

Ai missionari il loro «Nobel»

Si tiene domani a Brescia la consegna del Premio Cuore Amico, giunto alla trentesima edizione. Padre Do (Congo), suor Gasparotto (Papua Nuova Guinea) e il laico Lonardi (Brasile) i vincitori

ANDREA GALLI

Raggiunge un traguardo tondo – la 30ª edizione – il Premio Cuore Amico, il piccolo «Nobel dei Missionari» come è familiarmente conosciuto, che verrà consegnato domani a Brescia alla vigilia della Giornata missionaria mondiale (senza pubblico però, per le solite misure anti-Covid). In

specifico la sobria cerimonia avverrà presso la sede del *Giornale di Brescia*, ambientazione che non sarebbe affatto dispiaciuta a don Mario Pasini (1923-2002), il prete giornalista bresciano che fu l'ideatore del premio. Don Pasini aveva avuto l'ispirazione di fare qualcosa a sostegno dei missionari già negli anni '70, mentre dirigeva la rivista cattolica *Madre*. Lì aveva

pubblicato l'appello di una mamma che voleva andare a trovare il figlio comboniano in Africa ma non aveva i soldi per farlo. Attraverso la rubrica «Fraternità», creata per alleviare situazioni di bisogno in Italia e poi indirizzata all'aiuto dei missionari, vennero raccolti fondi sempre più consistenti. Nel 1979 arrivarono quasi cento milioni di lire. Don Pasini lanciò

allora una campagna per una solidarietà continua, regolare a favore dei missionari. La risposta fu immediata e sorprendente nelle dimensioni. Con il tempo nacquero sia la onlus Associazione Cuore Amico che, appunto, il Premio Cuore Amico, nel 1991. Don Pasini, che nel 1985 era rimasto paralizzato agli arti inferiori in seguito a un gravissimo incidente stradale,

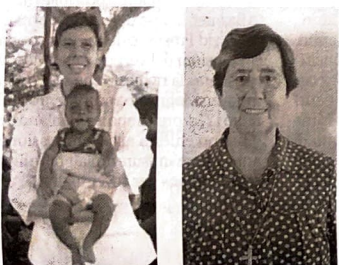
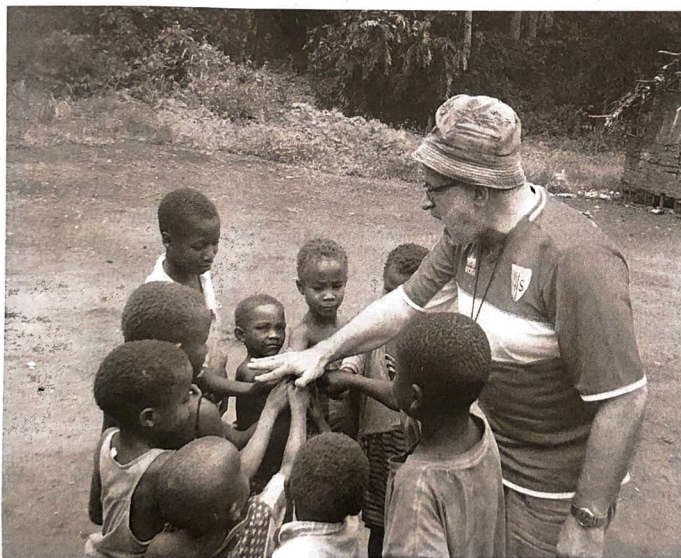
segui Cuore Amico con passione fino alla fine. E l'opera gli è sopravvissuta, a riprova di un progetto che era stato ben pensato e strutturato. Ogni anno il Premio mette a disposizione dei missionari che vengono scelti 150mila euro complessivi, per supportare le loro iniziative e il loro apostolato. I premiati di questa edizione sono padre Rinaldo Do,

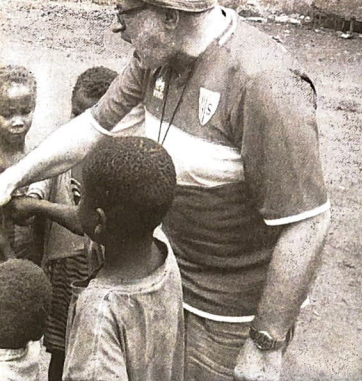
originario di Darfo in Val Camonica, religioso dei Missionari della Consolata, attivo dal 1991 nella Repubblica Democratica del Congo; suor Caterina Gasparotto, della Fraternità Cavanis Gesù Buon Pastore, originaria di Marostica (Vicenza), dal 2013 in Papua Nuova Guinea; Gabriele Lonardi, medico laico veronese che dal 1980 si occupa in Brasile della salute degli Indios Suruwahá, in Amazzonia. I soldi del premio aiuteranno quindi la costruzione di impianti idraulici e fognari a Kinshasa, l'aiuto ai poveri nelle diocesi di Bereina (Papua Nuova Guinea) e l'assistenza sanitaria ai lebbrosi del Rio Javari, in Brasile. Insieme al Cuore Amico sarà consegnato il Premio Carlo Marchini, giunto alla seconda edizione, promosso dalla

Il ricordo del fondatore del Premio, don Mario Pasini, sacerdote giornalista rimasto paralizzato alla salesiana brasiliana Celuta da Cunha Teles

A sinistra, Padre Rinaldo Do e, in senso antiorario, Gabriele Lonardi, suor Caterina Gasparotto e Suor Celuta Da Cunha Teles. Sotto, padre Pier Luigi Maccalli

Onlus omonima per ricordare un giovane bresciano recatosi nel 1992 in Brasile presso la missione salesiana San Gabriel da Cachoeira, nello Stato del Minas Gerais, per portare un piccolo contributo in denaro raccolto tra amici, e che annegò nel fiume Rio Grande mentre faceva il bagno. Verrà premiata la suora salesiana Celuta da Cunha Teles, che dal 1998 al 2017 ha compiuto un'importante opera di evangelizzazione e promozione sociale nei centri di accoglienza realizzati dal-





alla salesiana brasiliana Celuta da Cunha Teles

A sinistra, Padre Rinaldo Do e, in senso antiorario, Gabriele Lonardi, suor Caterina Gasparotto e Suor Celuta Da Cunha Teles. Sotto, padre Pier Luigi Maccalli



Rio Javari, in Brasile. Insieme al Cuore Amico sarà consegnato il Premio Carlo Marchini, giunto alla seconda edizione, promosso dalla

Onlus omonima per ricordare un giovane bresciano recatosi nel 1992 in Brasile presso la missione salesiana San Gabriel da Cachoeira, nello Stato del Minas Gerais, per portare un piccolo contributo in denaro raccolto tra amici, e che annegò nel fiume Rio Grande mentre faceva il bagno. Verrà premiata la

suora salesiana Celuta da Cunha Teles, che dal 1998 al 2017 ha compiuto un'importante opera di evangelizzazione e promozione sociale nei centri di accoglienza realizzati dall'Associazione Carlo Marchini a Nova Contagem (nello Stato del Minas Gerais) e ad Aparecida de Goiânia (nello Stato del Goiás).

Nel 1993 don Pasini si rivolgeva così alle truppe

di Madre, che lo avevano aiutato fin dall'inizio nell'avventura di Cuore Amico: «Da quasi otto anni sono inchiodato a una carrozzeria, vivo praticamente chiuso in una stanza. Ma la mia stanza non è una prigione perché non ha pareti, come dice una famosa canzone, non ha soffitto perché nel cielo della mia stanza si accendono senza sosta le stelle di oltre 200 missionari, sparse in tutto il mondo, dalle quali ogni giorno ricevo meravigliosi esempi di fede, di amore eroico ai più poveri, di esemplare fedeltà al vangelo. Con due telefoni, un fax e centinaia di lettere, sono in comunicazione con tutto il mondo e partecipo - per merito vostro - a questa nobile, grandiosa, esaltante attività missionaria, cuore vivo e pulsante della Chiesa nel mondo. La mia stanza è un porto di mare dove approdano ogni giorno missionari, suore e vescovi con tanta speranza di trovare un Cuore Amico aperto alle loro necessità».

NI JIHADISTI IN AFRICA

rio di corda no convertirmi all'islam»

di purificazione, di ritorno alle origini e all'essenziale». Poi fa sapere: «Ho chiesto una Bibbia, ma non me l'hanno concessa». Quindi l'arrivo di una radiolina a onde corte. «Così ho potuto ascoltare ogni sabato il commento al Vangelo della domenica da Radio Vaticana. Una volta anche la Messa in diretta... era la Messa di Pentecoste 2020». E ricostruisce: «Quel mattino, cambiando di frequenza, con mia grande sorpresa ascolto in italiano papa Francesco, avvicino l'orecchio e sintonizzo meglio la radio e mi ritrovo all'inizio della Messa di Pentecoste. Mi dico: "Oggi sono nella Basilica di San Pietro a Ro-

ma e al tempo stesso in missione in Africa". L'omelia di papa Francesco è una boccata di ossigeno». Benché nelle mani dei sequestratori, ammette il religioso, «mi sono sempre sentito missionario anche coi piedi incatenati. Il mio corpo era prigioniero delle dune di sabbia, ma il mio spirito andava per i villaggi che nominavo nella mia preghiera». Un pensiero anche a chi è ancora prigioniero. «Continuiamo a pregare perché ci sono altri ostaggi. Ho condiviso con loro le sofferenze, è dura, è lunga, è davvero difficile. Dobbiamo pregare Dio perché vada tutto bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so, il Santuario di
onne
B sarà presieduta
vescovo di
si trova
concluderà con

l'esibizione di corali polifoniche di Roma, Sezze e Nettuno. È la prima volta che Nettuno e Corinaldo ricordano insieme a Nettuno il compleanno di Maria Goretti. Sono 40 le comunità parrocchiali in Italia dedicate alla santa martire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA